La Rinascente inventa la qualifica di «apartheid»

ovvero le "commesse a mezzo servizio,,

AAAA... Commesse a mezzo servizio cercasi, rivolgersi grande magazzino X o Z. Questa — che potrebbe essere una inserzione pubblicitaria — non è un frutto della nostra fantasia, i grandi trust della distribuzione ne hanno già fatto una parziale realtà a Napoli, Catania e Genova.

Le commesse, d'ora innanzi, non dovranno soltanto essere graziose, giovani, gentili, intelligenti, dovranno anche avere un'altra qualità, cioè quella di lasciarsi dimezzare, sull'altare della Comunità economica europea: i grandi dell'AIGID (Associazione italiana grandi imprese della distribuzione) con la Rinascente in testa, intendono far pagare ai dipendenti il prezzo della concorrenza internazionale nell'area del MEC.

La Rinascente-UPIM, proprio mentre erano in corso trattative nazionali tra AGID e sindacati, ha licenziato 32 dipendenti a Napoli, 25 a Catania, 47 a Genova e 7 a Milano. A una parte di queste ragazze licenziate (che avevano quasi tutte compiuto i 20 anni) ha fatto questa proposta: «La Rinascente è disposta a riassumervi in un organico "apartheid" — cioè "appartato" in italiano: tale vocabolo in inglese assume persino il significato della discriminazione razziale — verrete a lavorare dalle 11 alle 13 e dalle 17,30 alle 19,30». Questa è la proposta, le condizioni economiche e normative, naturalmente, le fissa La Rinascente. Il monopolio milanese intenderebbe inquadrare il 60% delle commesse nell'organico «Apartheid», cioè a mezzo servizio.

Concorrenti stranieri

Sono questi i primi provvedimenti di un ambizioso piano di «riorganizzazione» delle grandi aziende distributrici, particolarmente della più potente (La Rinascente-Upim), per fronteggiare la concorrenza di un eventuale ingresso di capitali e organizzazioni stranieri sul mercato distributivo italiano. Un ingresso che non potrà essere più tenuto molto lontano (la Banca Centrale Tedesca ha stanziato da tempo un cospicuo finanziamento per l'apertura di 50 grandi magazzini e supermercati in Italia) e anche gruppi finanziari olandesi vorrebbero inserirsi nella rete distributiva italiana.

La Rinascente non pone tempo in mezzo, comincia ad attuare il suo piano di riorganizzazione, anche se, tramite l'AIGID, sta trattando per un contratto integrativo per il quale, i sindacati chiedono, oltre ai noti miglioramenti, anche la fissazione degli organici e il controllo sui licenziamenti.

In modo non di certo corretto. La Rinascente tenta di mettere i lavoratori di fronte al fatto compiuto anche se, una volta tanto, il vantato "paternalismo" e la vantata distinzione del presidente, dott Aldo Borletti, per forza di cose ne escono ridimensionati.

L'attacco immediato, frontale, è diretto alle commesse che compiono o che hanno compiuto i 20 anni. Loro — secondo i piani della Rinascente-l'PIM — sono destinate alla disoccupazione o al «mezzo servizio». A Roma tale attacco non è stato ancora sferrato ma è imminente: per i magazzini UPIM si cercano ragazze di età tra i 14 e i 18 anni che, occupate come apprendiste, potranno avere un salario mensile massimo di 13 894 lire contro le 48 817 lire di una commessa di età superiore ai 20 anni e con un'anzianità di lavoro di 7 anni. La differenza è evidente: 30.023 lire in meno

I due organici

Le prime dovranno figurare nell'organico effettivo e, una parte delle seconde, ma solo una piccola parte, in quello «apartheid». Inutile sottolineare che i dipendenti della Rinascente-UPIM della Capitale sono sul piede di guerra, insieme a tutti i dipendenti degli altri grandi magazzini. Assisteremo forse ad una delle più aspre battaglie sindacali in questo settore? E' probabile di sì. Se da una parte i grandi della distribuzione dimostrano di essere decisi ad attuare fino in fondo i loro «piani di riorganizzazione», dall'altra i lavoratori e i sindacati, in particolare la FILCAMS, intendono ribadire la organicità di tutte le rivendicazioni

I piani della Rinascente, però, non si limitano alla operazione «commesse dimezzate», si spingono ben più oltre con il dispiegamento di ingenti mezzi finanziari e organizzativi, con nuove iniziative. L'accaparramento dei «posti» di vendita, particolarmente nella capitale, è incessante: è nota l'apertura della filiale di piazza Fiume, in un altro quartiere dormitorio, cioè denso di cemento, l'organizzazione milanese si è già accaparrata un altro importante immobile: i locali dove sorgeva il cinema Alhambra, in via Appia Nuova. Operazioni di questo genere sono in corso anche in altre città italiane.

RENZO ROMANI

Secondo i chimici

Il pane peggiore è quello romano

Una inchiesta dell'Istituto nazionale della nutrizione - Eccessiva l'umidità

Il pane venduto a Roma, sia nei negozi del centro che in quelli della periferia, è tra i peggiori d'Italia. Lo ha ribadito l'Istituto nazionale della nutrizione, diretto dal prof Sabato Visco, a conclusione di alcuni esami di laboratorio. Le tradizionali «ciriolette» sono state esaminate insieme ad altri venti campioni raccolti contemporaneamente in 10 città-guida, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Palermo, Napoli e Cagliari, e trasportati immediatamente in aereo, in treno, in automobile alla sede dell'Istituto

I risultati dei complessi esami sono stati per certi versi sorprendenti. I chimici hanno gradicato «molto buono» solo il pane di Napoli, sia quello acquistato al centro sia quello della periferia, e «buono» quello di Venezia (centro e periferia), Ancona (centro e periferia), Palermo (periferia) e Cagliari (centro). «Mediocre», invece, è stato giudicato il pane venduto a Firenze (periferia e centro), Cagliari (periferia), Bologna, Milano e Torino (periferia per tutte e tre le città), Bari (periferia e centro) mentre «scadente» è infine risultato soltanto quello di Roma, e quello comperato nel centro di Bologna e Milano

I due chili di «ciriolette» campione sono stati acquistati, appena sfornati, in un negozio di via Veneto ed in uno di Testaccio. Sono stati entrambi subito rispediti in sede farmaceutica: entrambi possiedono circa mezz'etto di pane. Ma a parte la poca esattezza delle bilance dei fornai, hanno rivelato agli esami di laboratorio (A.V. comunq differenze delle grosse bolle d'aria nell'interno, un grado di umidità eccessivo ed una mollica niente affatto compatta, ma costellata da una infinità di «buchi».

Gli esami, cui l'Istituto nazionale della nutrizione ha sottoposto i 22 chili di pane raccolti da Torino a Palermo sono stati di varia natura ma completi: e tanto poco concludere che i risultati hanno un valore indicativo «per ciò che riguarda la realtà esistente in materia di pane-campione

Il Partito

La svolta a sinistra

Alle ore 20 il compagno on. Claudio Cianca terrà una conferenza a Ponte Milvio (via Flaminia 291) sul tema «Svolta a sinistra».

I servizi pubblici e le elezioni comunali

Oggi alle ore 20 avrà luogo a Valmelaina — Via Scarpanto 47 — una conferenza sui servizi pubblici e le elezioni per il Comune. Oratore Aldo Tozzetti

Ciclo di conferenze sulla Francia

Domani alle ore 20 il compagno Loris Gallico inizierà a Torpignattara — via Francesco Baracca, 1 — un ciclo di conferenze sulla Francia

Il MEC e prospettive per l'economia italiana

Domani alle 20 avrà luogo a S. Saba (via Carlo Maratta 5) una conferenza sul tema «Il MEC e prospettive per l'economia italiana». Oratore Paolo Ciofi

Convocazioni

Ponte Milvio: ore 20.30, attivo delle sezioni Ponte Milvio e Flaminio (Claudio Cianca); **Prenestino:** ore 20, comitato direttivo (Zatta); **Borghesiana:** ore 20, comitato direttivo (Bongiorno); **Pietralata:** ore 20, comitato direttivo (Picchetti). **Prima Porta:** ore 20, attivo di sezione (Capiceirella).

Domani alle 18.30 in Federazione sono convocati il comitato direttivo della cellula dell'ACEA ed i segretari delle sezioni Monti, San Saba e Ostiense.

F.G.C.I.

Circoscrizione Appia: ore 20, a P. S. Giovanni (Illuminati)

Per ore nelle vie del centro: «Viva l'antifascismo francese»

Odioso comportamento della polizia verso i giovani fermati

«Onore ai morti della Battiglia! Algeria, Algeria! Il fascismo non passerà!». Il grido appassionato è riecheggiato per tre ore, ieri sera, nelle strade del centro dove centinaia di giovani, studenti e operai, sono stati protagonisti di una appassionata manifestazione di solidarietà con gli antifascisti francesi assassinati a Parigi dalla polizia di De Gaulle.

Per ore il folto corteo, guidato dai dirigenti delle organizzazioni democratiche giovanili e studentesche, ha percorso le vie affollate della città bloccando il traffico nella vasta zona compresa fra piazza Colonna, via del Tritone, piazza di Spagna e Largo Goldoni. Inutilmente i poliziotti hanno caricato i dimostranti tentando di disperderli: alla fine di ogni scontro il corteo si è ricomposto più folto di prima e la dimostrazione è ripresa con rinnovato vigore fra gli applausi dei cittadini. Impotente a disperdere la folla di antifascisti, la polizia si è allora gettata in una furibonda caccia all'uomo. Una ventina di giovani sono stati trascinati in questura. Fra questi il compagno Rino Serri, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista italiana.

I questurini hanno fermato anche l'onorevole Alessandro Menchinelli malgrado che questi si fosse qualificato. Il parlamentare socialista è stato rimesso in libertà soltanto un'ora dopo l'arresto. A Piazza Colonna gli applausi si sono rinnovati quando ai manifestanti si sono uniti un gruppo di parlamentari comunisti e socialisti e numerosi intellettuali.

La appassionata dimostrazione è cominciata alle 19. Da via Frattina i giovani, studenti e operai, fra i quali era anche Andrea Margheri segretario nazionale dell'Unione goliardica si sono riversati in piazza San Silvestro. Sopra il corteo sventolavano le bandiere bianche e verdi del popolo algerino. Un operaio e un universitario alzavano uno striscione con la scritta: *«Libertà all'Algeria. Democrazia alla Francia» - «Anche De Gaulle è fascismo»* si leggeva in un altro cartello. Gli applausi della folla, scroscianti e commossi hanno accompagnato i dimostranti fino in piazza Colonna.

In via Santa Maria in Via sono avvenuti i primi scontri: questurini in borghese hanno sfilato i manganelli da sotto gli impermeabili ed hanno cominciato a bastonare. Altri «celerini», protetti dalle camionette, hanno aggredito i manifestanti con furiosi caroselli a sirena spiegata. Il corteo ha respinto la provocazione al grido di *«Morte all'OAS»*, *«Viva l'Algeria libera e indipendente»*, *«Viva i caduti della Bastiglia»*. Proprio mentre le cariche accennavano a placarsi altre due grandi manifestazioni esplodevano in Largo Goldoni e in via dei Condotti. Studenti e lavoratori hanno percorso decine di volte il Corso, via Frattina, via del Gambero, spingendosi fino a piazza di Spagna e in Largo Augusto Imperatore: migliaia di volantini sono stati lanciati ai passanti assiepati sui marciapiedi. Uno è della Federazione comunista romana: condanna l'infame guerra di Algeria, esalta la lotta del Fronte di liberazione algerino, solidarizza con la Francia antifascista e fa appello alla cittadinanza perchè manifesti con il popolo francese.

Mentre il corteo sfilava nuovamente per via dei Condotti si sono ripetuti gli scontri con la polizia. Decine di poliziotti hanno di nuovo tentato di scagliarsi contro i giovani ma il corteo ha raggiunto egualmente piazza di Spagna e Largo Goldoni. Le cariche sono state accolte con fischi assordanti e grida di *«morte al fascismo»*.

Il compagno Serri è stato arrestato in via dei Condotti: alcuni questurini in borghese, senza nemmeno qualificarsi, lo hanno affrontato come un malvivente all'angolo con via Bocca di Leone trascinandolo prima al vicino posto di polizia e, successivamente, in questura. Altri giovani sono stati aggrediti brutalmente mentre distribuivano i volantini autorizzati. Altri ancora mentre conversavano con i cittadini e spiegavano loro il significato della protesta.

La caccia all'uomo non è finita nemmeno a tarda sera quando, ormai, la manifestazione antifascista era terminata da tempo. Camionette con decine di «celerini» in pieno assetto di guerra, infatti, hanno perlustrato il centro fino a tarda notte. Altre jeep hanno presidiato per ore e ore la zona compresa fra largo Chigi, piazza San Silvestro, piazza di Spagna e largo Goldoni, le strade dove il popolo romano ha manifestato la sua condanna al fascismo gollista ed ha reso omaggio ai caduti della Bastiglia.

A notte, prima di tornare in libertà, i giovani fermati hanno dovuto subire un nuovo e odioso abuso: a ciascuno sono state fatte le foto segnaletiche e rilevate le impronte digitali. Lo stesso trattamento riservato ai delinquenti comuni.

Un gruppo di ragazze sventola le bandiere algerine

Solidarietà popolare

Il compagno F. B. è in gravi difficoltà economiche, ma avrebbe la possibilità di espatriare, avendo già un lavoro sicuro all'estero. Gli servono però i danari per il viaggio. Fa quindi appello alla solidarietà dei lettori, affinchè lo aiutino a rimettere a posto la situazione familiare.

Fra DC, PSI, PRI e PSDI

La crisi della Provincia: primo incontro a quattro

I problemi sollevati da 50.000 lavoratori in lotta - Silenzio sulle critiche dei fanfaniani

Nella sede del Comitato provinciale della DC, ieri sera si è svolto il primo incontro tra democristiani, repubblicani, socialdemocratici e socialisti sulla crisi dell'Amministrazione provinciale. Alla riunione — che si è conclusa a tarda notte — erano presenti Palmitessa, Rebecchini, Mechelli e Signorello per la DC, Bucci e De Dominicis per il PRI, Pulci per il PSDI e Palleschi, Crescenzi e Bruno per il PSI. Non è stato emesso nessun comunicato, ma è previsto un nuovo incontro

Sulla situazione e le prospettive di Palazzo Valentini è tornata ieri la sinistra socialista, con una dichiarazione del compagno Lucio Libertini, il quale si chiede per quale ragione la DC romana, dominata dalla destra, sia incline oggi alla trattativa con i socialisti. «La risposta è semplice — afferma Libertini — costretti ad adeguarsi alla nuova linea generale della DC, Evangelisti e Palmitessa vogliono compiere un'operazione trasformistica che ottenga anche il risultato di neutralizzare l'opposizione politica e morale dei socialisti ai metodi corrotti e reazionari della Democrazia cristiana romana, famosa in tutta Italia per gli scandali legati al nome di Coccetti».

In questa polemica, quasi completo il silenzio in cui è rimasto avvolto il comunicato della minoranza dc, che accusa Signorello di voler solo cambiare «la gruccia liberale con la stampella socialista». Solo il nostro giornale, se non andiamo errati, ne ha parlato. La cosa non stupisce molto, ove si osservi che la stampa «indipendente» ha taciuto completamente le grosse questioni che stanno intorno alla polemica sulla Provincia (e sul Comune), per limitarsi a un astratto dibattito sulle formule.

Proprio in questi giorni le lotte sindacali in corso a Roma danno una traccia precisa della situazione della Roma '62, dei suoi problemi sempre più gravi. Sono in sciopero o in agitazione gassisti e dipendenti della SRE, capitolini e tranvieri dell'ATAC e della STEFER, dipendenti della Centrale del Latte e ferrovieri: in tutto oltre cinquantamila lavoratori. Quali sono le questioni che emergono da queste lotte? Gli orari di lavoro divenuti sempre più massacranti, i salari rimasti indietro rispetto alla produzione e ai profitti, i problemi che investono il rapporto tra il lavoratore e la azienda. Non è un caso che tra i lavoratori in lotta vi siano quelli di quasi tutti i servizi pubblici, su di essi grava in modo insopportabile il peso della crescita caotica della città. In un dibattito politico serio tutti questi problemi, tornati di viva attualità sull'onda della lotta, non possono essere dimenticati. L'esempio della Romana-Gas è indicativo. I gasisti sono scesi in campo contro il monopolio: ma contro di essi si è mobilitata la polizia e il prefetto e il commissario capitolino hanno permesso il crumiraggio organizzato. Questo è stato il loro modo di far politica: questa la loro scelta, che coinvolge problemi di democrazia e, insieme, la questione scottante di un essenziale servizio cittadino. Ben diversa è stata la scelta del Comune di Perugia per la «Colussi».

IL PUNTO DELLE LOTTE

● **ALLA ROMANA GAS prosegue per la giornata di oggi lo sciopero totale degli addetti alla produzione. Gli operai delle ditte appaltatrici non effettuano lavoro straordinario. Ma questa non è la sola lotta che nella nostra città investe un importante e delicato settore della vita pubblica. Altre decine di migliaia di lavoratori sono o stanno per proclamare l'agitazione. Le rivendicazioni poste in questa o quella azienda, pur differendo l'una dalle altre, hanno però le stesse caratteristiche normative; riduzione dell'orario di lavoro e premio di produzione sono poi le richieste specifiche che si ritrovano in ogni azienda o categoria.**

● **I 6000 FERROVIERI romani sono in agitazione e il SFI provinciale preannuncia lo sviluppo della lotta che si avrà con un primo sciopero del personale viaggiante e macchinisti, che sarà effettuato nella giornata di sabato con la partenza ritardata di 20 minuti dei treni.**

● **I DIPENDENTI DELLA SRE sono in lotta da oltre un mese e già hanno effettuato numerosi scioperi di reparto e totali; nei prossimi giorni è probabile che la lotta venga estesa anche ai lavoratori che prestano la loro opera fuori del Comune di Roma.**

● **I 15.000 TRANVIERI DELLA STEFER E DELL'ATAC aprono di fatto la agitazione: oggi alle ore 18, presso il sindacato, si riunisce l'attivo dei lavoratori delle due aziende per determinare gli sviluppi dell'azione sindacale sulla base delle rivendicazioni già esaminate nel corso dei Convegni di categoria. Tali rivendicazioni sono principalmente la riduzione dell'orario di lavoro e l'aumento della indennità di anzianità.**

● **LE MAESTRANZE DELLA CENTRALE DEL LATTE hanno chiesto di aprire trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Un primo incontro con i dirigenti dell'azienda si svolgerà il 20.**

In via Lomellina

Ottantenne malata si asfissia col gas

Una vecchia di 80 anni si è uccisa ieri mattina lasciandosi asfissiare dal gas nella cucina di un appartamento di via Lomellina, 9. Quando i parenti hanno fatto ritorno a casa, era già morta: vani sono stati tutti i tentativi di soccorrerla.

Maria Giuseppa Orneris, questo è il nome della vecchia, soffriva da molto tempo di una grave forma di esaurimento nervoso, ma non aveva espresso mai dei propositi suicidi. Aveva sempre superato tutte le crisi: ieri, evidentemente, un nuovo attacco le è stato fatale. Sola in casa, sconvolta, ha effettuato con cura meticolosa tutti i macabri preparativi: ha chiuso tutte le finestre, ha sbarrato le porte e, dopo aver aperto tutti i rubinetti del gas, si è sdraiata sul pavimento.

L'hanno trovata già cadavere il nipote, Raffaele Porcu, che è proprietario dell'appartamento e gli altri parenti.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi mercoledì 14 febbraio** (45-320). Onomastico: Valentino. Il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 17,47. Luna piena il 19

BOLLETTINI

— **Demografico** — Nati: maschi 10, femmine 58, nati morti 4. Morti: maschi 25, femmine 25, di cui 9 minori di sette anni. Matrimoni 14

— **Meteorologico** — Temperatura minima + 3, massima + 13

CONFERENZA SULL'ALGERIA

— **I giovani comunisti**, socialisti e radicali del quartiere Italia hanno indetto per questa sera alle 20 una manifestazione di solidarietà con il popolo algerino. Si svolgerà alle ore 20.30 nella sala della Lega cooperativa, in via Gualtamo 9. Parlerà agli intervenuti il compagno Alberto Jacoviello, dell'«Unità».

LAVORATORI DEGLI APPALTI DEL GAS

— **Questa sera, alle ore 17.30**, nella sede del sindacato, via Machiavelli 30, si riuniranno le CC.II. e le Sezioni sindacali delle ditte appaltatrici della Romana Gas

Al lungotevere Sanzio

Uomo ucciso sulle strisce

Una «seicento» lo ha trascinato per 20 metri - Vano ogni soccorso

Sciagura della strada ieri alle 12 al Lungotevere Sanzio, proprio davanti alla scuola israelitica Cesare Polacco. Un anziano pedone è stato travolto, mentre stava attraversando sulle strisce, da una «600» lanciata ad elevata velocità. Lo hanno subito soccorso e trasportato al vicinissimo Fatebenefratelli: purtroppo è deceduto pochi attimi dopo il ricovero.

La vittima del mortale incidente non è stata ancora identificata: nelle sue tasche non sono stati trovati documenti. Si tratta di un uomo dall'apparente età di 50-55 anni.

La sciagura si è verificata pochi metri prima del semaforo di Ponte Garibaldi, in un'ora di punta in cui il traffico era intensissimo. La «600», targata Trapani 2244, era condotta da un giovane studente universitario, il ventitreenne Maurizio Pasquale Gallo che abita in via Orti della Farnesina 2 e proveniva da Monte Savello.

L'automobilista s'è accorto del pedone, che stava regolarmente camminando sulle strisce, solo quando era troppo tardi: molto probabilmente la visuale gli deve essere stata impedita dalle altre automobili. Comunque, quando ha tentato di frenare, l'investimento era ormai inevitabile. Lo sconosciuto è stato preso in pieno e sbalzato sul cofano dell'utilitaria: con la testa ha sfondato il cristallo anteriore. Poi, dopo essere stato trascinato per oltre 20 metri, è stato scaraventato malamente sull'asfalto.

Numerose persone, che morridite hanno assistito dai marciapiedi alla drammatica scena, si sono precipitate subito in soccorso dello sventurato e lo hanno accompagnato a gran velocità in ospedale, dove lo sconosciuto è deceduto poco dopo, senza riprendere conoscenza. La stradale sta ora indagando per accertare eventuali responsabilità.

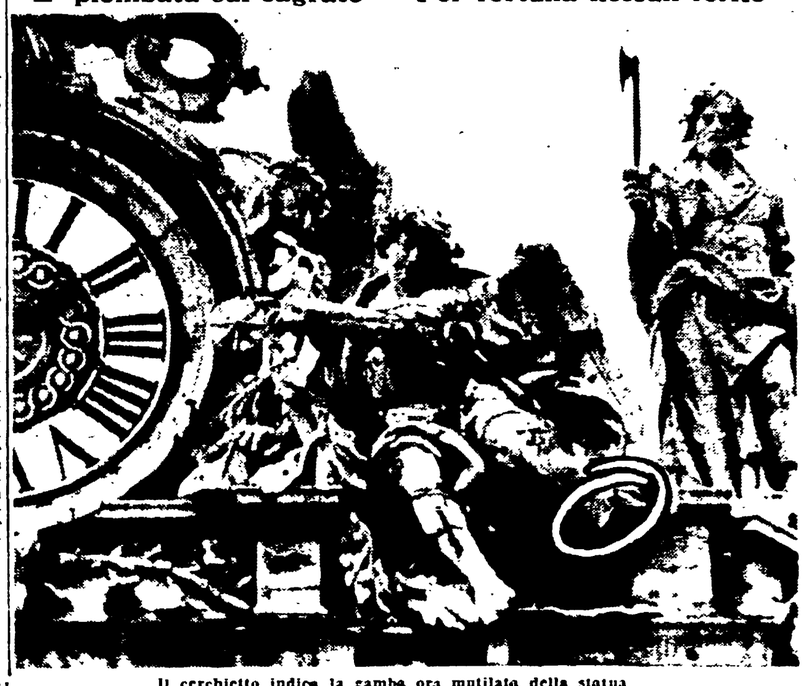
Assemblea dei Comitati per la casa

Domani alle 16,30 nei locali di via Merulana 234, si svolgerà l'assemblea generale dei Comitati per la casa delle borgate, dei borghetti, dei campi di raccolta. L'assemblea è stata convocata per decidere sulle iniziative da prendere affinchè venga garantito dalle autorità una sistemazione civile per le famiglie che vivono in baracche

Il blocco di travertino pesava un quintale

La gamba di un angelo precipita a San Pietro

E' piombata sul sagrato — Per fortuna nessun ferito



Il cerchietto indica la gamba ora mutilata della statua

Momenti di allarme ieri mattina a S. Pietro. Un quarto d'ora prima del suono delle campane di mezzogiorno la parte inferiore di una gamba di uno degli angeli di travertino che ornano la facciata della basilica si è distaccata ed è piombata fragorosamente sulla piazza sempre affollata in quell'ora

Il frammento, dal peso di circa un quintale, è crollato da un'altezza di 30 metri: provocando l'inevitabile fragorosamente ma non causando vittime. Il punto in cui è caduto il blocco di marmo è quello opposto all'Arco delle Campane, che costituisce uno degli ingressi alla Città del Vaticano. L'angelo dal quale si è staccata la parte di gamba è uno dei due che fiancheggiano l'orologio di destra, sulla facciata della basilica.

Il tonfo ha per qualche momento allarmato le persone che si trovavano nella zona. Gli operai della Fabbrica di S. Pietro, che stanno eseguendo opere di restauro, sono subito accorsi insieme ai vigili ed hanno provveduto a fare isolare con transenne l'area sottostante ai due angeli. Si teme che il distacco della gamba sia un segno premonitore di altri movimenti delle strutture di travertino applicate alla facciata della basilica.

I tecnici, dopo un esame sommario, propendono tutti a ritenere che si tratti di un crollo isolato causato dal deterioramento provocato dagli agenti atmosferici. Si pensa che tenzone di anni fa, durante le quali i fedeli che erano nell'interno del chiostro

Un funzionario quarantenne venuto da Taranto

Muore d'infarto per gli esami

Un funzionario statale, venuto a Roma, per partecipare ad un concorso per la qualifica di procuratore dell'Ufficio del Registro, è morto ieri, stroncato da un infarto, nell'appartamento in via Dardanelli 21 dove aveva preso alloggio. Si tratta del quarantenne Francesco Colamino residente a Taranto.

Era giunto nella nostra città soltanto da due giorni e ieri mattina avrebbe dovuto sostenere la prima prova dell'esame. Alle 8, quando si accingeva ad uscire di casa, è stato colto da malore: forse è stata l'emozione causata dal timore di non poter superare il concorso ad ucciderlo.

Non è tuttavia morto sul colpo. Il padrone di casa, Domenico Scolozzi, lo ha soccorso e lo ha accompagnato su una vettura della Croce Rossa all'ospedale S. Spirito. Durante il tragitto però il Colamino è deceduto

La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge: la famiglia del defunto sarà avvertita dalla polizia.

Dopo il «pieno» fuggono con l'incasso

Il benzinaio addetto al distributore di Acqua Acetosa in via Marmorata, è stato derubato della borsa con l'incasso di due giovani che poco prima si erano fatti fare il pieno a bordo di una moto. I due avevano chiesto il pieno mentre il benzinaio era intento a servire altri clienti e senza farsi notare si erano impadroniti della borsa di pelle contenente quasi 700 mila lire che era nell'interno del chiosco.